

Data articolo

13-06-2025

Autori

Marco Rizzi 2CI

6 GIUGNO 2025: ULTIMO GIORNO DI SCUOLA



La scuola finisce oggi.

Quel giorno che si guarda mentre si avvicina con ansia e frenesia, ma che non si osa nominare, è arrivato. Un anno scolastico finisce, portando con sé le emozioni, i rapporti, le battute, strappando via tutti i ricordi, tutte le paure. Un ragazzo scrive su un muro "Federico ha finito", accompagnato dalla data in cui l'ha chiuso, quell'anno. Federico vuole essere ricordato, ma, come tutti, non vuole ricordare il duro periodo scolastico.

Sono iniziate le vacanze, quello straccio di libertà che non può essere guastata, accentuata dal fatto che la scuola dà una tregua agli scolari. La campanella suona, accompagnata dall'incredulità dei ragazzi, quasi incredula essa stessa. Una mandria di persone astanti si affolla fuori dalle classi, urli di gioia, gridi di addio, liberatori, di quelli che si tengono nello stomaco per mesi, ma che si bloccano in gola, e alla fine escono per esasperazione.

I banchi già si sentono soli. I professori, dall'alto del loro ruolo, non possono che guardare affascinati la folla accalcata, immersi nel ricordo del loro passato, di come sono stati e dei pochi pensieri che avevano. Ora i ragazzi corrono, quasi dovessero scappare dall'edificio; poi la libertà più totale. Poi il deserto. Solo il pavimento consumato e le pareti imbrattate ricordano che quel posto, poco prima, è stato pieno di persone.

Banchi soli aspettano destini ormai separatisi da loro. Una scritta sul muro recita "tornerò, aspettami".

Marco Rizzi 2CI
